



OFS-GIFRA INFORMA

Il Signore ti dia pace

**ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANA DI CAMPANIA-BASILICATA**

ANNO QUARTO N° 3
APRILE 2009

Pag. 4 Cronaca del Capitolo Regionale—Pag. 5 Presentazione dei Consiglieri Regionali

Pag. 7 Intervista a Carlo Caccavale—Pag. 9 Notizie dal Venezuela

Pag. 12 Storia dell'OFS di Afragola—Pag. 14 Campo Regionale Gifra



*come voleva
Francesco*





OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA
CAMPANIA E BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale
dell'Ordine Franciscano Secolare

"FVS Francesco il Volto Secolare"



COORDINATORI

Antonio Bruno
Angiola Maria Lettieri

REFERENTE GIFRA

Vincenzo Sellitti

COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino
Fra Enzo Picazio
Carlo Celentano
Mimmo Cuccaro
Concetta De Gaetano
Vittoria Diego
Carmine Di Sarno
Rita Margiasso
Amedeo Ricciardi
Lello Romano
Pina Russomando

GRAFICA IMPAGINAZIONE E COPERTINA

Enzo Notari e Salvatore Pescatore

STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)



Per sostenere questo progetto vi
preghiamo di promuovere gli abbonamenti
in fraternità, e non solo, con bollettino
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

FRANCESCO

IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE
Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano



"Fare di sé dono totale a Dio". È questo l'augurio che, con Giovanni Paolo II, la redazione di OFS-GIFRA INFORMA fa a tutti voi per questa Santa Pasqua 2009. Affinché il Signore, con il dono dell'unico Consiglio Regionale della Campania, possa ricompensare tutti noi della consapevolezza che l'amore è stile di vita che contraddistingue il credente e che non dobbiamo mai stancarci di essere ovunque testimoni di carità.

SOMMARIO

- Pag. 02 Dalla Redazione;
- Pag. 03 L'Editoriale;
- Pag. 04 Cronaca del Capitolo Regionale;
- Pag. 05 Presentazione dei Consiglieri Regionali;
- Pag. 07 Intervista a Carlo Caccavale;
Incontro di preghiera con le Clarisse;
- Pag. 08 Incontro Zonale;
- Pag. 09 La vita una sfida da amare;
Notizie dal Venezuela;
- Pag. 11 OFS Afragola;
- Pag. 12 Storia dell'OFS di Afragola;
- Pag. 13 OFS Cercola;
OFS Sant'Eframo;
- Pag. 14 GiFra Regionale;
- Pag. 16 GiFra Pozzuoli;
- Pag. 17 GiFra Sant'Eframo
Araldini;
- Pag. 18 Dal barbiere;
- Pag. 19 Ci curiamo di voi;
- Pag. 20 Auguri.



Finalmente è successo. Il nostro Capitolo regionale unitario si è celebrato. A Napoli. In Santa Chiara. Il 15 febbraio scorso, con il nostro Presidente nazionale. È stata una grande gioia. Sapere che alla fine c'eravamo veramente tutti ci ha caricato ulteriormente. C'erano all'ingresso tanti volti nuovi, ma come se fossero già noti. Erano tutti francescani secolari. Alcuni incerti ma sereni. Tanti altri conosciuti. Tutti ci si salutava, quasi sempre ci si abbracciava. La felicità era tanta. E alla fine il nuovo Consiglio è stato eletto dai ministri e rappresentanti di ben 126 fraternità di tutta la Campania. Che scenario significativo il complesso di Santa Chiara. Tanto cara a tutti i francescani ma, soprattutto, ai Napoletani che subito dopo la guerra la vollero ricostruire, insieme ai frati, più bella e splendente di prima.

Ed ora occorre rimboccarsi le maniche. Lavorare sodo al servizio di tutti i francescani secolari della nostra regione. Ce n'è bisogno tantissimo. Dobbiamo ora recuperare tempo, consolidare quell'unità che ormai tutti sentivamo a portata di mano, ma che ci sfuggiva sempre. Sono state le scelte coraggiose di tante fraternità guidate dai loro rappresentanti a far sì che tutto questo si potesse realizzare.

La nostra è una regione grande e ricca di carismi francescani. Ma tutti ormai ci sentiamo un'unica cosa. Faremo in modo che le nostre diversità di provenienza siano ricchezza da condividere al servizio delle nostre fraternità, del nostro territorio, dei nostri Vescovi. Occorre formare francescani maturi che, saldi nella fede, sappiano affrontare le sfide che la nostra società secolarizzata ci lancia. Occorre sempre di più essere testimoni del Vangelo di Gesù Cristo, annunciatori della Buona Novella, convinti imitatori di Francesco d'Assisi.

Emanuela De Nunzio, in un recente suo intervento ci ha detto: "La Chiesa, pur essendo sempre animata dall'incrollabile speranza cristiana, non nasconde la sua preoccupazione di fronte ai fenomeni che abbiamo sommariamente ricordati (fragilità della fede, crisi di appartenenza). Essa è impegnata a dare una risposta profetica alle sfide del nostro tempo. Ritiene, infatti, che l'unica terapia sia il recupero dei valori autenticamente umani e cristiani, con il ritorno dei fedeli alle proprie origini e alla propria identità in un'ottica cristocentrica. Da ciò derivano tre conseguenze: il saldissimo nesso tra fede e realtà; l'importanza di Cristo nel "quotidiano"; la continua attenzione al corretto rapporto verità/libertà.

Per l'OFS, l'aspettativa più grande è di trovare vie attraverso le quali condividere questo sforzo, questo compito immane, ma per realizzarlo ha bisogno di una continua *ri-fondazione*, di un ritorno alle proprie radici più autentiche, che rendano possibile vivere il Vangelo e annunziarlo, senza tradirlo e senza edulcorarlo".

L'OFS, nella sua Regola "innovativa" e nelle proprie Costituzioni, sa che la conversione deve essere attuata tutti i giorni (art.7) e che la nostra vita deve sostanziarsi in "un itinerario continuamente rinnovato di conversione" (CC.GG. 8.2).

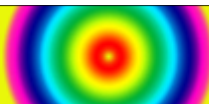
Conversione, quindi, non sarà solo l'occasione che il periodo quaresimale ci ha dato per ritornare a Cristo, ma la continua ricerca di Gesù e la certezza che il "Sepolcro Vuoto" è la vera giustificazione della venuta del Figlio di Dio in mezzo a noi.

Nel ricordare, infine, che il "progetto di vita evangelica" delineato nella nostra Regola è un progetto da realizzare e da vivere "in comunione fraterna", rifletteremo più spesso e più attentamente su quanto ci dicono le nostre CC.GG. che, all'art. 3.3, ci rammentano che "la vocazione all'OFS è vocazione a vivere il Vangelo in comunione fraterna. A questo scopo, i membri dell'OFS si riuniscono in comunità ecclesiali che si chiamano fraternità".

Ecco la novità ecclesiale: la Fraternità. Luogo di santità e santificazione. Questo dovranno essere le cellule fondanti del nostro Ordine.

Che la Pasqua del Signore ci confermi alla Sua sequela con Francesco, Chiara ed Elisabetta.

Antonio Bruno, Ministro Regionale



IL CONSIGLIO REGIONALE

Cronaca del Capitolo Regionale

Il 15 febbraio 2009 è stato celebrato il Capitolo elettivo regionale OFS in Campania, presso il significativo Convento di S. Chiara in Napoli.

Tante le emozioni, i sentimenti, le riflessioni per questo grande e ben atteso evento; davvero la Grazia di Dio si è manifestata teneramente in questo giorno, che in alcuni momenti è sembrato così vicino ed in altri apparentemente irraggiungibile.

Nel suggestivo salone, incorniciato dallo storico chiostro, la fraternità OFS campana ha scelto il suo primo consiglio regionale unitario, alla presenza dei Ministri locali OFS, dei Frati Assistenti, del Presidente regionale Gi.Fra e del suo consiglio e di tanti francescani secolari accorsi da tutta la Campania nonché del coordinatore OFS regionale della Basilicata.

L'assemblea elettiva era costituita dai ministri di circa 126



Fraternità locali OFS e presieduta dal Ministro Nazionale OFS, Giuseppe Failla, dall'Assistente Nazionale OFS, P. Fabrizio Ciampicali, dal consigliere nazionale, Antonino Barone, delegato alla regionalizzazione; 129 fraternità partecipanti è stata davvero una presenza significativa se solo si considera che le fraternità costituite sul territorio ammontano a 155 circa e che la unità ha visto il suo compimento strutturale solo nei giorni precedenti al capitolo.

L'assemblea Capitolare ha iniziato i suoi lavori nel nome del Primo Ministro dell'Ordine, lo Spirito Santo, per poi dare la parola al Ministro Provinciale dei Frati Minori della Provincia di Napoli, Fra Agostino Esposito, al Presidente di turno della Conferenza degli Assistenti, Fra Gianbattista Buonamano, al Presidente Reg.le Gi.Fra, Ettore Russo, al Referente del Coordinamento Regionale OFS, ormai uscente, Adele Imperatore ed infine al Ministro Nazionale OFS con l'Assistente nazionale; tutti hanno fatto un resoconto del cammino fatto per giungere alla unità strutturale ed al Capitolo nonché hanno manifestato la gioia della massiccia

presenza delle fraternità, senza più alcuna distinzione di provenienza.

I lavori meramente elettivi hanno avuto inizio nella seconda parte della mattina e si sono protratti, senza interruzione, fino alle 16,30.

Il Ministro Regionale è stato eletto al secondo scrutinio tra il plauso e la gioia di tutti, in specie di quelli che hanno potuto toccare con mano l'impegno, la dedizione e la passione che Antonio Bruno, della fraternità di Nocera S. Antonio, ha profuso in questi anni di servizio nel Coordinamento uscente; il Vice-Ministro è stato eletto al primo scrutinio tra la soddisfazione e le congratulazioni di tutti e di quanti hanno conosciuto la puntualità, la dedizione e la competenza di Michele Ortaglio, della fraternità di Torre Annunziata.

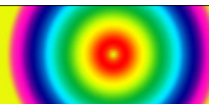
I primi quattro consiglieri sono stati eletti al primo scrutinio, a testimonianza dell'impegno riconosciuto ai fratelli del Coordinamento uscente, Assunta Giannone, Rosanna Costanzo e Angiola Lettieri - rispettivamente delle fraternità di Napoli-Miano, Napoli-S. Lorenzo e Sessa Aurunca - nonché dello spirito di famiglia e di accoglienza che ci fa sentire una sola cosa, a prescindere dai diversi percorsi, e che ci ha fatto riconoscere l'impegno e la dedizione profusa da Eduardo Palmieri, della fraternità di Bracigliano.

Gli altri nove consiglieri sono stati eletti al secondo scrutinio, manifestando ancora una volta la stima e la gratitudine per tutti coloro che potevano offrire, in quel particolare momento, impegno, dedizione, generosità, competenza ed esperienza; ovvero i nostri cari fratelli: Rosanna Mangione della fraternità di Fondi, Mimmo Artiaco della fraternità di Pozzuoli S. Gennaro, Enzo Siciliano e Silvia Riviezzo della fraternità di Volla, Valeria Cafaro della fraternità di Cava S. Francesco, Salvatore Schisano della fraternità di Sorrento, Irene Tocco della Fraternità di Bracigliano, Assunta Fasolino della Fraternità di Capaccio Scalo e Pisaniello Pasquale della fraternità di S. Martino valle Caudina.

A conclusione del momento elettivo è seguito il rito dell'accettazione degli eletti, con la benedizione di tutti i Frati Assistenti presenti e con il saluto e l'incoraggiamento del Ministro Nazionale OFS; e tutto si è concluso con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Ministro Provinciale dei Frati Minori della Provincia di Napoli, Fra Agostino Esposito.

A tutti i capitolari, insieme alle proprie fraternità, va il nostro grazie per il contributo prezioso offerto ed a tutto il neo-eletto consiglio, con il suo Ministro e Vice-ministro, diciamo grazie per la generosità manifestataci e lo spirito di abbandono al Padre con il quale hanno accettato questo servizio, con l'impegno di ciascuno di noi a cooperare sempre con loro per il bene della nostra fraternità.

*Maria Rita Grandito
Fraternità OFS Nocera S. Andrea*



Il Consiglio Regionale Presentazione



Antonio Bruno, Ministro: Vive e lavora a Nocera Inferiore (Sa) ed è sposato con Angela (attuale Ministra della propria fraternità) con cui ha avuto tre figli, tutti impegnati in ambito GiFra.

Proveniente dalla Gioventù Francescana di Nocera Inferiore-S. Antonio, di cui è stato primo Presidente nel 1979, ha partecipato ad una delle tappe per la stesura del "Nostro Volto" a Pacognano di Vico Equense, nel 1980. In data 13/03/1988 ha emesso la Professione nell'OFS nella Fraternità di Nocera Inferiore-S. Antonio di cui è stato Ministro dal 1998 al 2005. Nel 2006 è entrato a far parte del Comitato di Coordinamento Regionale dell'OFS della Campania, poi riconfermato nel 2008. Il 15/02/2009 è stato eletto Ministro Regionale dell'Ordine Francescano Secolare della Campania.



Michele Ortaglio, Vice Ministro: Diacono permanente dal 12 Marzo 2000, professore dal 2000 nella fraternità O.F.S. di Torre Annunziata (NA). Dal 2004 al 2007 consigliere regionale O.F.S. Minori con delega alla

formazione, dal Febbraio 2008 a Febbraio 2009 componente del coordinamento regionale O.F.S, membro della commissione formazione, dal 14 Febbraio 2009 eletto vice ministro dell'O.F.S. Campania



Artiano Mimmo: Nato a Pozzuoli, il 16/03/57, medico, sposato con due figlie, professa all'OFS l'8 dicembre 1978. Dal 1983 al 1986 presidente regionale (provinciale) Napoli della Gi.Fra. Dal 1986 al 1989 Presidente Nazionale

Gi.Fra. Dal 1989 al 1992 Membro del CIOFS. Dal 1986 al 1992 e successivamente dal 2002 al 2003, Ministro della Fraternità OFS di S. Gennaro alla Solfatara in Pozzuoli.



Cafaro Valeria: nata a Napoli il 25 febbraio 1969 da entrambi genitori terziari francescani. Diplomata in Scienze Religiose. Attualmente frequenta l'ultimo anno di Magistero di Scienze Religiose a Salerno.

E' stata Araldina e Gifrina. Terziaria francescana professa dal 17 novembre 1987, Ha fatto parte del Consiglio di Fraternità a Cava de' Tirreni e dal 1997 ad oggi ha ricoperto il ruolo di Consigliere Regionale per l'Araldinato e, nell'ultimo triennio, referente zonale per la Diocesi di Amalfi -Cava de' Tirreni.

Cura la formazione dei probandi e dei novizi nonché la formazione permanente nella Fraternità di Cava-Pregiato, è anche membro del Consiglio dell'Ufficio Liturgico Diocesano.



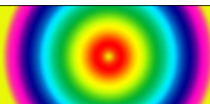
Costanzo Rosaria Maria Anna: ma tutti la conoscono come Rosanna.

Calabrese di origine, venuta a Napoli per studiare è rimasta in questa città a lavorare. La sua crescita spirituale come francescana l'ha raggiunta frequentando la famiglia francescana dei Conventuali a S. Lorenzo Maggiore e dei Minori a S. Chiara, maturando così anche l'esperienza come Catechista nelle due realtà. Ha celebrato la Professione a S. Lorenzo il 20-05-1998. E' ministra della propria fraternità al secondo mandato, inoltre è "Maestro di Formazione". Ha fatto parte del 2° Coordinamento della regione Campania come responsabile della "Commissione Formazione". Oggi è chiamata a far parte del 1° Consiglio Regionale Ofs Unitario.



Fasolino Assunta: Nata a Roccapiemonte in provincia di Salerno. Nonna di 2 bellissimi nipoti. E' stata insegnante di lingua francese a Capaccio Scalo attualmente si gode la pensione.

Entrata a far parte della fraternità di Capaccio Scalo (Sa) presso la Parrocchia extraconventuale di San Vito dove ha emesso la professione all'OFS il 9 maggio 1989. Ha fatto parte del Consiglio Regionale Ofs Salernitano-Lucano dei Minori per 2 mandati.

**Giannone Assunta:**

48 anni, sposata con Salvatore ed il Signore ci ha donato due meravigliose figlie: Valeria e Simona. Dal 1995 affascinata da Francesco d'Assisi e nel novembre 1998 ha professato la Regola nella Fraternità di Miano

(NA), quartiere difficile, soprattutto per i più piccoli. da sempre al loro servizio curandone l'animazione. Ha fatto parte dell'ultimo coordinamento regionale OFS ed è consigliere delegata per la Gi.FRA e l'Araldinato nella fraternità locale. Il Signore l'ha chiamato a servire la fraternità regionale e come dice il nostro cardinale: *A' Maronna l'accumpagna.*

**Lettieri Angiola Maria:**

nata il 28/06/1953, Architetto Appartenente alla fraternità Ofs di Sessa Aurunca (CE) Nel 1979 incontra i francescani; 1982 partecipa alla marcia ad Assisi. Incontro con l'Ofs per il progetto della locale Casa per anziani. Emette

la professione Ofs il 6/01/1990. Dal 1993 al 2001 è segretaria regionale; dal 2001 al 2007 ministra regionale; dal 1996 segretaria nazionale; nel 2008 entra a far parte del Coordinamento regionale Ofs d'Italia.

**Mangione Rosanna:**

Nasce a Fondi nel 1954 da genitori siciliani. Seconda di 4 fratelli sin da fanciulla avverte la chiamata a consacrarsi al Signore. Il cammino spirituale la porterà a fare la scelta definitiva per le mani di P. Mario Merlin,

fondatore dell'Opus Mariæ Reginae, all'età di 14 anni. Da sempre catechista dedica la sua scelta di vita alla formazione delle nuove generazioni, alle famiglie. Attiva in parrocchia si dedica alla pastorale della sofferenza, all'evangelizzazione delle zone impervie della città. Entra a far parte dell'OFS emettendo la professione il 30 aprile 1995. Da allora viene inserita nel Consiglio Regionale quale formatrice: sarà membro del Consiglio Nazionale Araldinato, delegata per la formazione postulato e noviziato delle fraternità dell'Alto casertano e basso Lazio. Partecipa alle Missioni Nazionali e Provinciali tenute dai Frati Minori di Napoli di cui fa parte dell'Equipe di programmazione. Fa parte della Consulta Diocesana dei Laici da alcuni anni. Ritorna nel Consiglio OFS dopo un triennio di pausa.

**Pisaniello Pasquale:**

nato a S. Martino V.C. il 21.09.1952 (Av) dove attualmente risiede. Insegna Religione presso l'Istituto Tecnico Industriale di Benevento. E' ministro della locale fraternità

OFS e per 3 anni è stato segretario del Consiglio Regionale dell'OFS Sannito-Irpino. Fa parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Per 14 anni è stato Assessore alla Cultura e Politiche Sociali del Comune di S. Martino Valle Caudina.

**Riviezzo Silvia:**

nata a Napoli il 06-06-1958, sposata con Alfredo, hanno 3 figli. Ha emesso la professione il 12-06-1977 nella fraternità di S. Eframio.

Trasferitasi a Volla ha svolto il servizio di ministra per sei anni nella locale fraternità extraconventuale presso la parrocchia dell'Immacolata a Taverna-noce e per altri tre anni è stata maestra di formazione.

**Schisano Salvatore:**

è ministro della fraternità OFS di Sorrento. Ha iniziato il cammino francescano entrando in fraternità il 17 novembre 2002 dove ha professato la regola il 23 novembre 2003.

E' stato eletto ministro il 30 ottobre 2005 e consigliere regionale salernitano lucano il 05 gennaio 2006. Attualmente è il referente zonale della penisola sorrentina.

**Siciliano Enzo:**

nato a Napoli nel 1962. Entra a far parte della gioventù francescana di Piedigrotta nel 1986 dove vive la sua giovinezza godendo della presenza del mai dimenticato Padre Luigi

Monaco. Professo OFS nel 1993 svolge il servizio di animatore araldini sia a livello locale che regionale. Nel 1999, contemporaneamente al servizio di ministro della fraternità di Piedigrotta, viene eletto consigliere regionale. Nel 2002 sposa Lia della fraternità di Volla dove diventa ministro nel 2006. Attualmente è animatore araldini. In parrocchia svolge il servizio di ministro



straordinario dell'Eucaristia e, con Lia, si occupa dei corsi prematrimoniali.

Palmieri Eduardo e Tocco Irene.

Della Fraternità di Bracigliano

incontri di preghiera

Incontro di preghiera di Quaresima

Come un cuor solo ed un'anima sola il giorno 28 febbraio alle ore 16.30 si levava alto nel cielo un canto di lode e di ringraziamento a Dio per le meraviglie che compie nella Sua Chiesa. Come oramai da anni la famiglia francescana campana tutta: primo, secondo, terz'ordine e gi.fra. è solita incontrarsi nei tempi forti di Avvento e Quaresima per pregare insieme e vivere così uniti un momento di forte intimità con Dio. Anche quest'anno è stato così, in otto monasteri campani delle clarisse più di 200 fraternità tra OFS e gi.fra. uniti ad alcuni membri del primo e second'ordine erano insieme ... ma il tutto aveva un sapore diverso, era solenne e nell'aria si respirava l'emozione dei grandi eventi: il soave canto delle sorelle clarisse accompagnava il nostro pregare, il profumo d'incenso, il silenzio ... è stato un vero e proprio Evento. Un momento che ci ha condotti fino alle origini della nostra vocazione e ancor più indietro, fino a quando 8 secoli fa un giovane folle insieme ad una dozzina di compagni vollero vivere il Vangelo nella semplice ed umile povertà: presentandosi innanzi a Papa Innocenzo III gli chiesero di riconoscere e di approvare il loro progetto di vita evangelica. Da quel momento una moltitudine di persone ne fecero seguito fino ai giorni nostri scegliendo di vivere il "Santo Vangelo di Cristo" seguendo il modello dell'umiltà di Cristo che si fa uomo nell'Incarnazione e scegliendo la Povertà come segno di condivisione. Il momento più emozionante è stata la consegna finale di una parte della regola ... è stato bello pensare che la nostra vocazione è legata ad un'altra e così via fino ad avvolgere un mondo che il più delle volte vuole farci sentire soli. Sembrava quasi di udire: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Mt 5,13-16)». E allora con la semplicità della nostra vocazione, con la forza della preghiera possiamo vivere ed essere testimoni di Speranza.

MariaFelicia Della Valle
Vice Presidente GiFra Regionale

L'intervista

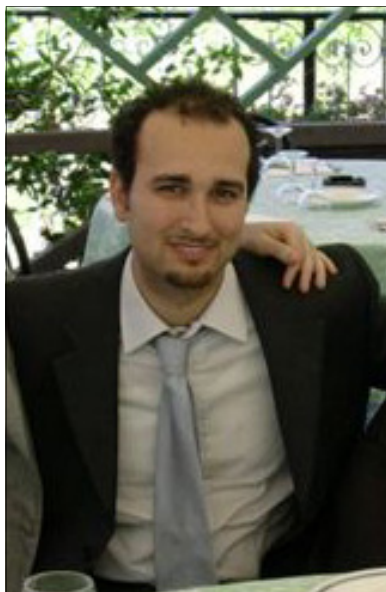
O.F.S.-Gi.Fra.

Intervista al Ministro della fraternità di Afragola Carlo Caccavale

Che sensazioni hai provato in questa tua prima volta da elettore al consiglio regionale?

E' stata per me davvero una grande emozione vedere la Sala Maria Cristina gremita di fratelli tutti riuniti per eleggere il nuovo consiglio regionale.

Ma la cosa più bella è stata riabbracciare i fratelli di tutte le obbedienze e di tutte le province della nostra regione, riscoprendo la grande diffusione del nostro Ordine sul territorio regionale.



Come valuti il risultato elettorale?

Sono molto fiducioso in Antonio e Michele che conosco personalmente e so quanta dedizione e competenza ci mettano nella fraternità, anche i consiglieri mi sembrano veramente un'ottima squadra soprattutto considerando l'eterogeneità delle loro provenienze geografiche e i propri curriculum di impegno fraterno

Cosa auguri a questo nuovo consiglio?

Il mio augurio è che riescano nel difficile compito di uniformare le attività formative e sociali di tutte le fraternità, creando un unico movimento, ci saranno sempre fraternità che camminano più piano e altre più veloci, però cercare di diffondere l'unicità e l'originalità del carisma sarà una delle prime cose a cui i fratelli consiglieri dovranno pensare.

Certo non è un compito facile! Cosa ne pensi?

Naturalmente il tutto dovrà essere fatto un passo per volta, però iniziare a creare appuntamenti regionali per la formazione, per la preghiera, per l'impegno socio-politico, che poi in forma proporzionata possono essere ripetuti nelle singole fraternità può essere un buon inizio e chi ben inizia si sa è a metà dell'opera.



Incontro di preghiera per la Quaresima.

Come per l'Avvento così anche per la Quaresima di quest'anno liturgico, la famiglia francescana, in Campania, si è raccolta in preghiera presso i conventi delle sorelle Clarisse.

Quando una famiglia si riunisce è sempre una grande gioia. Sono "casti abbracci, delicati sentimenti, santi baci, dolci colloqui, sorrisi modesti, aspetto lieto, occhio semplice, animo umile, parlare cortese, risposte gentili, piena unanimità nel loro ideale, pronto ossequio e instancabile reciproco servizio" (1 Cel. 387).

Il tema di fondo della liturgia è stato improntato a commemorare l'approvazione della Regola del Prim'Ordine, nell'8° centenario.

La Regola del Prim'Ordine, quella del Secondo e quella del Terzo hanno un comune denominatore: il Vangelo. Si rifanno allo spirito del Fondatore e ci sono state donate dalla Chiesa.

Gli omileti ci hanno esortato ad applicarle alla nostra vita perché esse possono rinnovare cristianamente i nostri costumi. Il mondo si aspetta la giustizia, la pace, le opere di misericordia e noi dobbiamo praticarle senza aspettare che altri incomincino. Giovanni XXIII scese a pregare nelle grotte vaticane, così aprì il Concilio che ha rinnovato il mondo.

Allora "incominciamo, fratelli..." (Leg. Mag. 1237).

*Amedeo Riccardi
Fraternità OFS Napoli-San Vitale*



Un primo frutto della fraternità zonale.

La nostra fraternità zonale, che s'identifica col territorio della diocesi di Pozzuoli, si è riunita per un primo incontro, in una sala della nostra chiesa di San Vitale, a Fuorigrotta.

Questo ritrovarsi, appena passata la settimana per l'unità dei cristiani e a ridosso del Capitolo unitario regionale, ha ispirato i presenti a pregare in modo particolare per l'unità dell'Ofs italiano e per il felice esito del prossimo evento regionale.

Hanno partecipato a questo incontro, appartenenti della nostra fraternità locale e quelli delle fraternità di Bagnoli, di Soccavo e di Pozzuoli.

Presi dai tanti impegni giornalieri, a volte non si è molto attenti alle esigenze dello spirito. In questa occasione, i presenti hanno sentito di aver risposto ad una chiamata dello Spirito e si sono sentiti felici e incoraggiati ad impegnarsi di più per la propria vocazione e missione e a rispolverare il senso della propria appartenenza all'Ofs.

P. Ciro Polverino, sempre presente e puntuale ai nostri raduni, nonostante gli impegni del proprio ministero, ci ha illuminati sull'importanza del momento storico dell'Ofs italiano e di quello campano, in particolare e ci ha spinti a pregare e a lavorare per il Signore.

Un plauso va al nostro parroco, Mons. Pasquale Borredon, il quale ci ha onorati della sua presenza, e ai partecipanti, nonostante l'ora tarda; in modo particolare alla numerosa fraternità di Bagnoli, a quella di Soccavo che ha animato la liturgia, alla referente zonale, Paola Cotugno, e alla ministra locale, Mariarosaria Lambiase, che hanno lavorato per preparare questo raduno.

Ad maiora!

*Amedeo Riccardi
Fraternità OFS Napoli-San Vitale*



Riflessione

La Vita... una sfida da amare!

*“Ogni gesto che dà valore alla vita
dona senso alla speranza” (A.P.)*

Non si può non amare la vita: è il primo e il più prezioso bene per ogni essere umano.

Dall'amore scaturisce la vita e la vita desidera e chiede amore.

Per questo la vita umana può e deve essere donata, per amore, e nel dono trova la pienezza del suo significato, mai può essere disprezzata e tanto meno distrutta.

Certo, i giorni della vita non sono sempre uguali: c'è il tempo della gioia e il tempo della sofferenza, il tempo della gratificazione e il tempo della delusione, il tempo della giovinezza e il tempo della vecchiaia, il tempo della salute e il tempo della malattia... A volte si è indotti spontaneamente ad apprezzare la vita e a ringraziarne Dio, “amante della vita” (Sap 11,26), altre volte la fatica, la malattia, la solitudine ce la fanno sentire come un peso.

Ma la vita non può essere valutata solo in base alle condizioni o alle sensazioni che la caratterizzano nelle sue varie fasi; essa è sempre un bene prezioso per se stessi e per gli altri e in quanto tale è un bene non disponibile.

Chi ama la vita la genera e sul suo volto splende la pienezza di spendersi per gli altri.

Quanto più siamo aperti all'altro, tanto più diamo senso e valore alla nostra vita, ci mettiamo in gioco, pur nelle difficoltà, viviamo felici perchè sappiamo cogliere il seme di ogni bene che ci viene dall'amore donato.

*Alfonso Petrone
Fraternità OFS Cercola*

NOTIZIE DAL VENEZUELA

Carissimi amici, il Signore vi dia Pace!

Auguriamo a tutti voi un buon inizio di Quaresima; che questi 40 giorni che precedono la Pasqua siano davvero un'occasione di riflessione e di cambiamento.

Per quello che riguarda la nostra comunità il cambiamento ci sarà, eccome: l'8 di Marzo il Vescovo di Guanare sarà qui nella Vicaria di San Antonio de Padua a celebrare la Messa per insediare ufficialmente un nuovo Parroco, Padre Dario. Nel giro di una settimana infatti è stato deciso che questa comunità è pronta per essere eretta Parrocchia (cosa che avverrà in aprile o maggio) e pertanto il Vescovo ha

chiesto ai frati francescani di riconsegnarla alla Diocesi per affidarla ad un prete diocesano. Questo era in verità lo sbocco naturale cui si andava incontro, i frati stessi avevano garantito ancora due anni di impegno qui nella Vicaria, dopo di che avrebbero lasciato alla Diocesi. Solo che è stato tutto molto rapido, e dopo un po' di stupore iniziale, siamo felici di questo evento, anche perchè era diventato ormai veramente insufficiente l'impegno che potevano garantire i frati. Padre Dario, il nuovo parroco, è un giovane sacerdote colombiano, missionario della Fraternità Missionaria di Maria, Società di Vita Apostolica del Guatemala, che lavorava a Guanarito (70 km da Guanare) e che ha deciso di uscire dal suo istituto per alcuni anni ed incardinarsi nella Diocesi di Guanare. A noi sembra molto bravo e disponibile; sembra disposto ad inserirsi “in punta di piedi”, rispettando i programmi della comunità, ha desiderio di conoscere e di “andare alla gente”, cosa fondamentale in una realtà popolare come questa. Per la sua sistemazione dovremo capire bene se vuole sistemarsi fin da subito qui al Centro Social Paz y Bien, che da giugno diventerà la casa parrocchiale o se troverà una soluzione alternativa. Siamo fiduciosi che questi tre mesi e mezzo in cui lavoreremo insieme serviranno per un completo passaggio di consegne per ciò che concerne le attività pastorali e contiamo di avere modo di capire se e come vorrà continuare a portare avanti anche i progetti avviati in questi anni dal Ce. Mi. OFS (progetto Alejandro, Caritas, Oratorio).

Un altro grande cambiamento da annunciarvi, questo che riguarda la nostra famiglia, è che aspettiamo un altro bimbo!!! Molti di voi già lo sanno, alcuni ancora no. Sarà, se Dio vuole, un cittadino/a italiano perchè dovrebbe nascere a settembre, un po' dopo il nostro rientro, previsto per il mese di Giugno. Inutile dire che siamo felicissimi (nonostante le nausee che perseguitano Elisabetta) anche se, dopo l'esperienza dell'anno scorso, siamo un po' più cauti. Teresa e Sara sembrano entusiaste: speriamo rimangano tali anche dopo la nascita.

Il nostro viaggio in Perù è stato molto bello. Un centinaio i partecipanti, equamente rappresentati, circa un terzo sacerdoti (diocesani e religiosi), un terzo religiose ed un terzo laici, tra cui 9 famiglie. “Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo” queste parole di Gesù sono state il tema dell'incontro. Il clima fraterno e di amicizia tra tutti i missionari, molti dei quali si stavano conoscendo per la prima volta, ha aiutato i partecipanti ad entrare subito nel vivo dei lavori, sia quelli di studio che quelli di gruppo per l'elaborazione di nuove strategie pastorali. E' stato bello anche condividere i molteplici carismi a servizio della missione universale, dagli ordini “storici” (francescani, dome-



nicani, salesiani, comboniani) alle nuove realtà ecclesiali, dai tanti sacerdoti diocesani *fidei donum* ai laici ed alle famiglie missionarie. La preghiera quotidiana e l'Eucarestia hanno scandito i momenti delle giornate, in cui ha trovato spazio anche un intenso momento spirituale ed una gita archeologica alla scoperta delle radici storiche della realtà peruviana. I primi giorni sono stati dedicati prevalentemente all'ascolto ed alla formazione. Sono state approfondite tematiche quali la contingenza socio-politica nei paesi dell'Area bolivariana, l'economia nell'area andina, la situazione della chiesa latino-americana e le sfide dell'attuale società all'evangelizzazione ed alla pastorale. Particolare importanza è stata data al tema relativo alla *Gran Misión Continental* lanciata dai Vescovi Latinoamericani e del Caribe in Aparecida e che vedrà protagonisti tutti i cristiani latino-americani nei prossimi anni in un progetto missionario permanente. Grande emozione e speranza ha suscitato l'intervento di padre Gustavo Gutierrez o. p., fondatore della teologia della liberazione, sul tema "Tra profezia e istituzione: dove va il pensiero nella chiesa latinoamericana". Negli ultimi tre giorni ci siamo divisi in 5 gruppi ed abbiamo lavorato su 5 tematiche: le nuove costituzioni politiche degli stati andini (accompagnati da un gesuita ecuadoregno), giustizialismo e lotta alla corruzione (con un Sindaco peruviano), mondo indigeno ed autonomie locali (con una leader indigena boliviana), la famiglia tradizionale ed i nuovi modelli affettivi (con un salesiano venezuelano) e infine educazione e scuola: prospettive cristiane (con un eudista venezuelano). Eugenio ha partecipato al gruppo delle tematiche politiche mentre Elisabetta ha partecipato al gruppo sulle tematiche familiari, i campi che più hanno suscitato interesse in noi anche in virtù del lavoro svolto in questi anni in Venezuela. Alla fine è stato discusso e redatto un documento che vuole essere per noi missionari una guida, soprattutto nei campi come la famiglia, la politica e la scuola dove forti sono a volte le tensioni tra il vissuto quotidiano dei cattolici latino-americani e gli insegnamenti della Chiesa. L'ultimo giorno è stato dedicato alla situazione

italiana (politica ed ecclesiale), accompagnati da don Gianni Cesena, Direttore dell'Ufficio Missionario nazionale della CEI e da don Maurilio Guasco, sacerdote, sociologo e professore universitario.

Ultima notizia dal Venezuela riguarda il referendum del 15 di Febbraio che chiedeva ai cittadini se volevano estendere a tutte le cariche "elette" (presidente della Repubblica, delle Regioni, dei Comuni) il privilegio della rielezione indefinita. Una idea fortemente voluta dal Presidente attuale che altrimenti non si sarebbe più potuto candidare nel 2012 e che ha una stima di sé così alta da pensare che senza di lui non potrebbe andare avanti la "rivoluzione bolivariana" iniziata da un decennio. La riforma elettorale era già stata bocciata lo scorso anno, ma si è fatto di tutto per ripresentarla ed alla fine è passata. Ha vinto il sì, anche se questa non sembra rappresentare appieno la volontà del popolo venezuelano. Moltissimi di quelli che non sono andati a votare (il 30%) infatti non lo hanno fatto (e lo hanno dichiarato) per paura di perdere il posto di lavoro, i benefici all'università, l'aiuto per costruire la casa ecc... Le dichiarazioni di trasparenza ed efficienza del processo democratico sono vere, ma sono altresì vere le pressioni ed i controlli illiberali che ci sono stati e che hanno pesantemente inquinato il processo elet-



torale. Molto semplicemente in un momento di crisi come questo sono nati tanti programmi di sostegno, soprattutto economico. Due settimane prima del referendum sono stati sospesi tutti i programmi ed i finanziamenti dicendo che se il referendum non passava sarebbero terminati. Ecco un esempio concreto delle "pressioni" che la gente ha avuto: il 15 febbraio nella nostra parrocchia era previsto la vendita di un "piccadillo" per beneficenza. Eugenio si era alzato alle 4 del mattino per tirare fuori la macchina dal garage dove lo avrebbero cucinato e venduto. Alle 4 del mattino già c'era in giro la "diana", una macchina con musica a tutto volume (motivi militari) per svegliare gli attivisti del partito socialista e iniziare a presidiare i punti



con le loro magliette rosse. Poi sono iniziate le code per votare ed ad ogni scuola c'era i rappresentanti dei vari programmi (Misiòn, Ribas, Misiòn Madre del Barrio, università bolivariane, ecc.) che controllavano personalmente se gli iscritti ai programmi di sostegno andavano a votare, pena la cancellazione dal programma. Questi sistemi di controllo, evidentemente poco democratici, sono solo un piccolo esempio dei sistemi di controllo attraverso i quali il Presidente vince referendum ed elezioni. Per la nostra sensibilità quindi in questi processi c'è molto poco di democratico però dopo 3 anni abbiamo iniziato anche a provare a veder le cose con i "loro occhi" ed alla fin fine pensiamo che ogni popolo ha diritto a svilupparsi come crede. Storicamente le cose avvengono non sempre "logicamente" e, come dice un nostro amico sacerdote, missionario in Brasile, a volte si va avanti "a rotoli" anziché camminando, ma se si va avanti, va bene. In Venezuela le cose potrebbero andare di gran lunga meglio, ma se si guarda al passato ora sicuramente c'è più attenzione ad alcuni settori prima dimenticati e, almeno sulla carta, c'è un grande impegno alla partecipazione popolare nella gestione della società. In Brasile c'è un proverbio che dice che "il povero avanza solo quando inciampa". Qui, i nostri fratelli venezuelani, che di capitomboli ne stanno facendo, però sembrano essere sempre nello stesso posto...

Pace e bene

*Eugenio ed Elisabetta con Teresa,
Sara e piccolino/a*

OFS

AFRAGOLA

Ecumenismo:

Impegno della Fraternità di Afragola

Dal 18 al 25 gennaio si è celebrata a livello mondiale la **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**, promossa dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Il tema di quest'anno è stato scelto dai cristiani della Corea che vivono in un paese diviso, geograficamente e politicamente, tra il nord ed il sud. Essi si sono ispirati al testo di Ez 37,1-7 che annuncia l'unità per il popolo d'Israele ferito dalle divisioni; il profeta, al popolo affranto per la sofferenza dell'esilio babilonese, **ricorda la fedeltà di Dio alla sua alleanza, ed annuncia la speranza del rinnovamento**. Ad Ezechiele viene manifestato l'annuncio profetico attraverso la visione dei *due legni*, che rappresentano il popolo di Dio segnato dalla divisione in Regno del Nord e Regno del Sud; essi vengono *accostati l'uno all'altro in modo da formare un legno solo*: **"Formino una cosa sola nella tua mano"** (Ez 37,17). Per

Ezechiele la divisione del popolo è la conseguenza del peccato, per cui esso è chiamato alla conversione. **L'unità è opera di Dio che libera il popolo dal peccato, lo purifica e lo rinnova profondamente, facendolo diventare un segno di speranza per tutta l'umanità**. Questo annuncio lo si ritrova anche in Apc 21,3-4: il popolo di Dio purificato incarna la vera pace, la riconciliazione e l'unità; Dio starà con lui asciugando ogni lacrima e liberandolo dal dolore e dalla morte. Il testo di Ezechiele richiama noi cristiani al fatto che **solo Dio può ristabilire l'unità, può operare la riconciliazione donando la nuova vita ed offrendo la speranza al mondo intero**. **Con i due pali di legno che formano la Croce Gesù ci riconcilia con Dio: "Gesù Cristo -con le braccia aperte sulla Croce- abbraccia tutta la creazione e ci dà lo shalom di Dio. Nelle sue mani siamo uno e siamo attratti verso di Lui che sta in Croce"**.



La fraternità francescana di Afragola ormai da anni porta avanti la spiritualità ecumenica e l'impegno interreligioso, in sintonia con il carisma del **Poverello di Assisi**, uomo del dialogo, della pace e della riconciliazione. *Il 22 giugno 2005, infatti, venne organizzata la tavola rotonda sul tema <Islam Cristianesimo. Santa Pace o Guerra Santa?>, il 23 gennaio 2006 la preghiera interconfessionale. Il 26 ottobre dello stesso anno, in occasione del ventennale dello 'Spirito di Assisi' si tenne un incontro interreligioso di preghiera per la pace, con capi religiosi dell'ebraismo, dell'islam, del buddismo e dei Bahai, oltre che del cristianesimo. Il 23 gennaio 2008 ci fu la preghiera interconfessionale; dal 18 febbraio al 17 marzo dello stesso anno gli incontri della 'Cattedra Antoniana' ebbero come tema <Sud, ecumenismo e dialogo interreligioso: sulla scia dello spirito di Assisi>, con l'intervento della succitata prof.ssa E. Kalampouka, della prof.ssa Emilia Mallardo della chiesa battista, della prof.ssa Myriam Rebhun Gaudino della comunità ebraica*



ca, del Dr. Moustafà El Ajoubi islamico direttore della rivista <Confronti>, ed infine del Dr. Riccardo Burigana della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo.



Anche quest'anno la fraternità di Afragola ha promosso l'incontro di **preghiera ecumenica** che si è tenuto **lunedì 19 gennaio**. Sono intervenuti P. Simeone Desrobitu, parroco rumeno ortodosso, che ha tenuto la riflessione biblica, la signora greco-ortodossa E. Kalampouka e il Pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. La Chiesa Cattolica è stata rappresentata dal parroco P. Mario Folliero ofm ed i canti, secondo un repertorio per

lo più francescano molto apprezzato in ambito ecumenico, sono stati eseguiti dalla corale della basilica, diretta dal M^o Pasquale Castaldo. **P. Simeone Desrobitu** durante la sua riflessione ha sottolineato che il mondo attuale globalizzato è molto *complesso*, ed in esso è prevalente la legge dell'<occhio per occhio dente per dente>. Egli ha richiamato il recente conflitto israelo-palestinese nella striscia di Gaza, in cui sono morti 1500 persone e tra essi anche tanti cattolici ed ortodossi. A noi cristiani s'impone la testimonianza della pace, egli ha affermato, cominciando a realizzare la riconciliazione tra di noi e nelle nostre famiglie. Al termine della preghiera vi è stato poi un momento di gioiosa convivialità, in quanto il cammino ecumenico si realizza anche con le ferili relazioni umane e fraterne, espressione dell'unità battesimale che già ci unisce in Cristo.

L'impegno ecumenico ed interreligioso della fraternità di Afragola, realizzato in sinergia con il Primo Ordine, costituisce anche il contributo alla promozione della logica della pace e della riconciliazione in una società segnata da tanti spirali di violenza, di sopraffazione e di degrado morale, le cui vittime spesso sono coloro che cercano di vivere onestamente e pacificamente. La riconciliazione fra i cristiani e fra le varie religioni, senza facili irenismi ed ambigui sincretismi, nella fedeltà alla tradizione religiosa di ciascuno, diventa un segno concreto **della speranza cristiana** di un mondo secondo il Cuore di Dio, senza ingiustizia, divisioni e violenza, di un mondo pienamente a 'misura d'uomo', immagine di Dio, <di tutto l'uomo e di ogni uomo>.

Lucia Antinucci
Fraternità OFS Afragola

Storia dell'OFS di Afragola

Intervista alla Consigliera Lina Chianese Litto che ha fatto ricerche nell'archivio della fraternità ed ha raccolto le testimonianze e le memorie dei confratelli più anziani.

Quali sono le origini della fraternità del <paese delle fragole>?

Tutto ebbe inizio quando nel 1633, due anni dopo l'eruzione del Vesuvio, arrivarono ad Afragola i frati minori ed eressero la chiesa in onore di S. Antonio di Padova. Venne edificato anche il convento, presso di cui < **si formò una piccola schiera di uomini e donne di umili origini, che si dedicarono alla cura della chiesa, del convento, dei frati** > abbracciando l'ideale francescano, costituendo così il primo nucleo dei terziari francescani nella <terra delle fragole>.

Fondamentale è stato il carisma di alcuni frati nello sviluppo della fraternità dei terziari francescani. Ne può citare qualcuno?

E' doveroso far riferimento soprattutto al **Beato p. Ludovico da Casoria ofm** (1814-1885), che diede grande sviluppo al TOF in tutta la provincia napoletana e particolarmente ad Afragola; ad esso aderirono persone di tutte le condizioni sociali, e p. Ludovico le orientò verso opere sociali e caritative. Due principesse russe, infatti, promossero la costruzione di vari ospedali, di cui uno anche ad Afragola. Un altro grande contributo è stato offerto dal **Servo di Dio p. Sosio Del Prete ofm** (1885-1952), fondatore dell'Istituto delle 'Piccole Ancelle di Cristo Re' ed apprezzato musicista e compositore (a lui si deve l'inno afragolese <Salve Antonio>). Egli fondò il TOF maschile ed avvicinò i giovani all'ideale francescano soprattutto attraverso l'educazione musicale, la formazione al canto liturgico, particolarmente gregoriano. Lo sviluppo del TOF è stato favorito anche da p. **Achielle Gentile Litto ofm** (1911-1982), esteta, educatore della 'scuola elementare parificata S. Antonio', molto attento agli araldini ad alla gioventù francescana. Sono da ricordare anche per la loro semplice ma profonda testimonianza francescana frà Gaspare, frà Salvatore Creddino ed il questuante frà Salvatore.

Quali terziari hanno dato un valido contributo spirituale ed operativo alla fraternità di Afragola?

Certamente Vincenzo Cioffi, Filomena Capone, Luisa Salzano, Antonietta Izzo, Michele Deviato, Raffaele Balsamo, Ferdinando Castaldo, Ester Gargiulo. Occorre ricordare particolarmente Annamaria Errichiello scomparsa in modo prematuro alcuni anni fa, innamorata dell'ideale francescano, piena di vitalità e con una travolgente simpatia.



La fraternità di Afragola annovera anche eminenti sacerdoti diocesani. Ne può ricordare qualcuno?

Don Luigi Cimmino, don Andrea Tuccillo, prelado della Cappella di San Gennaro, che ormai ci precedono nella 'casa del Padre'. Continuano a svolgere un validissimo servizio pastorale nella diocesi di Napoli don Salvatore Marseglia, don Peppino Delle Cave, insignito il 17 novembre 2006 della medaglia d'oro per il premio 'Ruggero il Normanno', don Luigi Medusa validissimo direttore spirituale e docente di teologia morale presso la pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione S.Tommaso d'Aquino.

OFS

CERCOLA

Elezione del Consiglio

Il 10 novembre 2008 a Cercola è stata eletta la nuova ministra: Angela D'Emiliano. Angela è nuova come ministra perchè eletta per la prima volta, ma come appartenente all'OFS di Cercola sicuramente è la più veterana. Ha iniziato il suo cammino prima come gifrina nel lontano 1978, insieme ad Alfonso Petrone, a Ciro De Luca, a Rosa Di Fiore, a Gigi Giliberti a Luigi Buonincotri poi tutti insieme nell'età matura hanno iniziato a Cercola la Fraternità. Quella di Cercola è la prima fraternità extra conventuale in Campania.



Angela è stata per molto tempo segretaria del presidente OFS Campania, Alfonso Petrone. L'elezione di Angela come ministra non è stata una sorpresa, ma una scelta ben ponderata in questo momento di poco entusiasmo e di stanchezza della vita di fraternità. Il vecchio consiglio con Rosa Di Fiore ministra da ormai sette anni, ha ceduto il posto al nuovo con Angela ministra, Silvana Improta vice-ministra, Ciro De Luca maestro di formazione, Enzo Sannino economo e Mery

Crupano segretaria. Certamente il nuovo consiglio si presenta come una vera squadra che vuole rinnovare il volto della fraternità. Sono convinta che Angela con la sua esperienza saprà ricucire dei piccoli strappi che si sono venuti a creare e con la GIFRA e con il nuovo parroco.

Già dai primi incontri si è respirato un clima di maggiore entusiasmo nel desiderare di fare più comunità tra di noi. Sono stati messi in programma incontri di fraternità domenicali a turno a casa di ciascuno di noi, e week-end da passare insieme. Ma il programma comprende anche molti momenti di formazione e di preghiera comunitaria in particolare con i ragazzi della GIFRA.

L'augurio più bello che si possa dare al nuovo consiglio è certamente quello di portare la Fraternità di Cercola a camminare sempre di più sulle orme di Francesco.

Pace e Bene

Bianca Perna
Fraternità OFS Cercola

OFS NAPOLI-SANT'EFRAMO

La perfetta letizia

La fonte della perfetta letizia, che non è facile a possedersi, non è neanche tanto facile a capirsi, ma tutti noi alla sequela di Gesù sulle orme di Francesco D'Assisi proviamo a farlo...

La perfetta letizia non è di colui, che sopporta le sofferenze o le incomprensioni, ma di colui che le sopporta con giubilo, perché non lo toccano, non lo scalfiscono. E' frutto di una fede pienamente vissuta, una piena intimità divina che nessuna intromittenza umana viene più a turbare. Si può essere ancora totalmente uomini, ma non essere influenzati dalla propria umanità, dalla variazione del proprio umore o malumore, dalle voci e reazioni che attraversano il proprio animo, il cuore e la mente. Si è ancora uomini ma non si è umani, si è totalmente liberi da se stessi, dal peso della propria ignoranza, dal prestigio, dalle proprie richieste sconsiderate. "Vivo io, ma non sono io che vivo", diceva Paolo.

Non sono più io che vivo, ma è Dio, in fondo, che ha riempito il mio cuore, la mia mente, la mia vita. Sono, in fondo, un altro, che lo Spirito di Dio ricolma della sua luce, della sua vita, quindi, anche di altrettanta felicità e gioia.

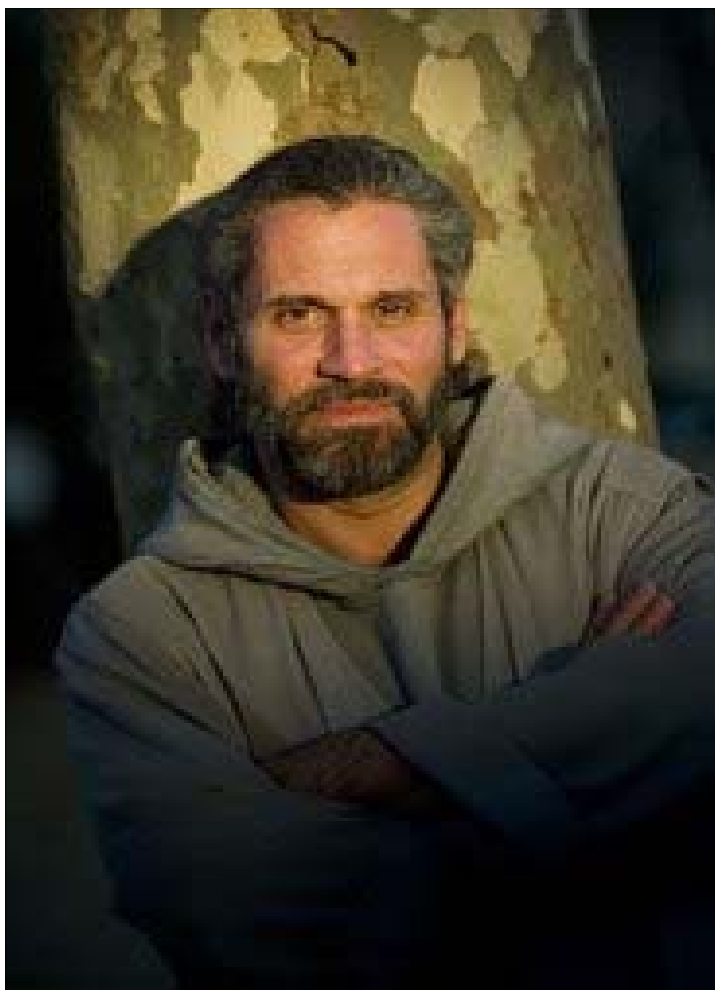
Quando l'uomo trova altri idoli, Dio rischia di rimanere assente, ma dove e quando gli ideali terreni e umani sono accantonati, Dio torna al primo posto e riempie di sé stesso lo spirito, l'animo di chi crede in lui.



Rimane difficile accogliere il messaggio della perfetta letizia. Viene sempre di chiedersi: perché mai tanta ostinazione, tanto accanimento contro la propria identità umana, per essere felice? Non è tanto la rinuncia alle spinte sregolate dell'orgoglio, o delle passioni, ma la fine di tutto l'uomo, perché si possa essere felici.

La felicità e la letizia, per il cristiano, è sempre un discorso ambiguo perché, da una parte, si chiede di distruggersi e dall'altra di essere contenti. Ti si chiede di morire, e dall'altra parte di vivere.

Certo, non è una scoperta di Francesco la letizia: gli uomini hanno cercato sempre di essere lieti; però il suo tentativo, forse, è il primo nella storia della spiritualità a porre la letizia nel numero delle virtù. Mai santo, un uomo di Dio, si era preoccupato di essere allegro, e mai si era mai pensa-



to, che un cantastorie, un giullare potesse essere un santo.

Ma Francesco è più ottimista, è totalmente proiettato nell'aldilà, nel mondo di Dio, e guarda con grande attenzione, ammirazione e gioia al mondo in cui vive, agli esseri che lo popolano, lo adornano, che ne rimane entusiasta, soddisfatto, contento.

Francesco dopo la conversione abbandona il lusso, la gloria, ma non cambia il suo temperamento, non abbandona il canto e la musica. Da ricco diventa povero, da signore si

fa manovale e muratore, ma canta lo stesso, mantiene la giovialità. Non ha più nulla, è l'ultimo di tutti, ma ha ancora il coraggio di intonare canzoni.

Sarà austero ma non burbero, piuttosto dolce, mite e tenero con tutti, uomini e animali, lebbrosi e ladri. Questo è il suo costante atteggiamento. È ammirevole, questa sua poliedricità, questa sua capacità, anche se difficili da attuarsi.

Ora, quale può essere la radice di questa felicità di Francesco? Certo è spirituale e dipende dalla sua piena comunione con Dio. Non si può prescindere da questo conferimento soprannaturale, da questo arricchimento profondo che ha nell'anima. Lui si priva di tutto, ma si riempie di Dio e da questa pienezza arriva anche la sua grande gioia. Le cose che egli vede gli appaiono frammenti della bellezza, della gloria di Dio sparse nel Creato. Egli non distingue più il divino e il terreno, e trova nel Creato sempre un motivo per gioire, per tripudiare. Pur grande penitente, Francesco cercava di conservare sempre il giubilo del cuore, l'unzione dello spirito, la letizia; evitava con la massima cura la melanconia, il peggiore dei mali. Mai tanta dolcezza e tanta grazia si erano trovate insieme in un discepolo di Cristo, come in Francesco.

Francesco è sommo penitente, sommo contemplativo, grande uomo di preghiera, lavoratore, predicatore, ma ugualmente seminatore di felicità. Anche quando sta per morire, o è infermo, non fa recitare salmi penitenziali o i salmi dei morti, ma invita a cantare. In un momento di atroci sofferenze, dopo una notte terribile, si alza al mattino e compone il Cantico di frate Sole. Quando il medico gli dice che era ormai alla fine, egli invece di rattristarsi, ebbe tanta gioia, che cominciò a cantare il Cantico delle Creature e poi aggiunse la strofa per sorella morte, e per quelli che muoiono nel suo amore. Muore, come era vissuto, cantando.

Continuiamo ad apprendere alla sua scuola...

Simona Parisi

Fraternità OFS Napoli-Sant'Eframo

Gi.Fra. Regionale

“Chiara, Francesco eD...Io”

Nella vita di una fraternità è sempre molto importante ritagliarsi, durante il turbinio frenetico delle attività che ci coinvolgono durante tutto l'anno, uno spazio (seppur breve) dove poterci per un attimo fermare, riflettere sulle nostre scelte quotidiane, sui nostri atteggiamenti di sempre ma anche dove poter ritrovare la giusta carica e riscoprire la bellezza della fraternità, della condivisione con i fratelli, della preghiera e, perchè



no, dello “spezzare” con l’altro le proprie paure e attese di giovane francescano inserito nel mondo.

Questo spazio diventa ancora più fruttuoso e denso di emozioni se vissuto all’interno di una realtà decisa e radicata come quella della fraternità regionale.

In questa continua ricerca di offerta di spunti e di esperienze si è svolto un appuntamento, in parte nuovo nella nostra recente storia regionale ma che sta diventando un momento ricercato e fortemente voluto da tutti: il campo-scuola regionale per gli aspiranti, il corrispettivo dei consueti campi regionali degli araldini e di noi promessi o terziari ma organizzato per i nuovi giovani che per la prima volta si avvicinano alle nostre fraternità, quelli dei corsi di formazione.

Come già per lo scorso anno, la struttura che ci ha accolto dal 20 al 22 febbraio è stata quella dell’Oasi francescana di Acerno (Salerno) in verde che ci ha da un lato isolati dai nostri contesti urbani, dall’altro fatto immergere nel rapporto con la natura circostante, la quale ci ha “regalato” un bel freddo e una leggera nevicata durante i tre giorni di campo.

Da subito l’aria respirata dai quasi cento giovani convenuti dalle varie fraternità regionali e dai loro animatori più “anziani” è stata quella della festa e della gioia di uno nuovo, ma mai stancante, incontro con l’altro. È proprio l’ALTRO, tra le righe, è stato il centro del tema (vedi titolo) attorno a cui abbiamo costruito questo incontro e che ha posto la nostra attenzione su un discorso mai così attuale come nei nostri giorni: quello dell’ACCOGLIENZA, sviluppato attraverso la preghiera, le formazioni e le attività laboratoriali che hanno unito giovani di diversa provenienza.

Se il primo giorno, quello del venerdì, è stato vissuto tra arrivi, sistemazioni e i consueti giochi (mai stupidi) che servono a “rompere il ghiaccio” e a creare da subito il giusto clima di intesa e complicità tuttavia, come da tradizione, è stato il sabato il giorno più intenso e lungo dove ognuno degli animatori ha letteralmente dato il massimo per offrire ai “nuovi” giovani francescani (o futuri tali) tutti gli spunti e gli stimoli per trovare le giuste risposte sul tema dell’accoglienza. Alla cura di padre Enzo Picazio (nostro assistente regionale) è stata affidata la prima formazione, incentrata sul brano evangelico del “Buon samaritano” e che ha fornito il LA all’inizio dei “lavori” e alla comune riflessione, culminata nelle varie e mai banali condivisioni che i più giovani hanno reso all’interno dei gruppi formati per l’occasione. I frutti prodotti dal comune impegno sono stati poi portati e offerti sotto forma di “storia di accoglienza” nel momento di preghiera della sera, vissuta in un clima di silenzio e di ricerca di incontro con il Signore, sebbene la preghiera, per i più giovani della fraternità, sia un percorso

nuovo e da praticare innanzitutto nelle proprie realtà locali in un modo a loro più congeniale.

Momento davvero molto fecondo per tutti noi e’ stato il cosiddetto CINEFORUM, strumento ormai consueto e presente in molti dei nostri convegni e raduni, vissuto nel pomeriggio, proprio prima della preghiera.



Il film visto, “LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE” (storia di un giovane giocatore di golf americano vissuta tra una iniziale e promettente carriera come golfista, la tragedia della I Guerra Mondiale, la fine dei suoi sogni, un ritorno difficile e la definitiva consacrazione come uomo e come sportivo alla fine del film stesso) ha tenuto tutti noi in sospenso dall’inizio fino all’ultima “classica” buca e ha permesso ad ognuno di impersonificarsi con uno dei vari personaggi presenti nella pellicola. Ancora una volta il connubio sport-valori morali-maturazione uomo/donna ha mostrato tutto il suo fascino e tutta la sua attrazione insita nel mondo giovanile.

Come ogni campo che si rispetti, alla formazione e alla preghiera non poteva che non aggiungersi anche la FESTA, momento di relax e di divertimento, oltre che ulteriore strumento di incontro e conoscenza. Come presi da euforia e gioia (spesso davvero incontenibile) il salone dell’oasi, durante tutto il sabato sera, si è trasformato in una vera pista da ballo dove ognuno ha dato prova di sé e ha potuto assaporare il gusto di una vera e propria “discoteca francescana”, sebbene di francescano vi fosse solo il contesto circostante.

Tra stanchezza (per le ore piccole delle due notti precedenti) e voglia di mettere in pratica ciò che si è appreso e sperimentato, il terzo e ultimo giorno di campo, la domenica, è stata vissuta aggiungendo al tema dell’accoglienza quello della GIOIA, tema da sempre importante per il mondo francescano ma presentata in modo del tutto nuo-



vo e accattivante da GIOVANNI di Portici, membro della commissione formazione regionale, che ha messo letteralmente in “scena” il passo biblico, tratto dal libro della Genesi, dell’incontro tra ABRAMO e il SIGNORE DIO e della promessa della lunga progenie che, con ISACCO (figlio del riso), sarebbe arrivata di lì ad un anno di tempo.

Al momento formativo, ricco di spunti e fonte di un nuovo modo di intendere la gioia stessa, e’ seguito quello della condivisione finale del campo; uno spazio quanto mai importante sia per ascoltare le impressioni, le emozioni e i successi ottenuti dai ragazzi sia per esprimere ciò che non “e’ andato”, i momenti poco piaciuti o le sensazioni non trasmesse e su cui si può lavorare per migliorare i futuri campi. Le ultime e più intense emozioni, accompagnate dal solito e immancabile entusiasmo, sono state quelle scaturite dall’incontro con Cristo nella Sua mensa, la Celebrazione Eucaristica finale in cui e’ stato consegnato il ricordo del campo, o meglio due (quest’anno non si e’ badato a spese): una moneta da...1 centesimo (vabbe’ ma c’e’ la crisi no?!?) per ricordare il talento dell’omonima parabola e un grazioso salvadanaio (appunto in periodo di crisi meglio conservare) dove poter custodire e far fruttare i nostri talenti.

Il ringraziamento e l’augurio va a tutti i più giovani che hanno partecipato a questo immenso e stupendo incontro: che l’accoglienza e la gioia invada non solo le stanze delle nostre parrocchie ma tutte le vie dei nostri quartieri e, soprattutto, i vostri (e nostri) cuori!

In Cristo, Francesco e Chiara

*Savio Coppola
Fraternità Gi.Fra. Soccavo*

scorso 18 maggio, e la “Giornata dei Movimenti”, un incontro atto a coinvolgere tutti i gruppi parrocchiali della diocesi. La fraternità ha inoltre partecipato, nell’anno appena trascorso alla Via Crucis dei giovani, proposta appunto dalla diocesi, che si è svolta al “Parco Archeologico di Cuma”. Una parte del gruppo, inoltre, ha seguito i corsi di formazione tenuti da Don Pasquale Incoronato, responsabile della diocesi di Napoli; tutta la fraternità invece ha partecipato all’itinerario paolino proposto e tenuto da Don Mario Russo; dalle esperienze riportate da ogni singolo membro della fraternità entrambi i corsi sono risultati profondi, incisivi e molto interessanti. Per quanto riguarda invece le attività e l’organizzazione interne, la fraternità conta 24 promessi, divisi in 6 gruppi, ognuno dei quali è coordinato da un responsabile che fa riferimento alla presidente locale Ida, ed ognuno con un preciso progetto da portare a termine durante l’anno fra-



terno: il gruppo preghiera, che conta 6 membri, organizza e prepara momenti di preghiera che coinvolgano ed avvicinino alla spiritualità la fraternità intera; il gruppo araldini, che conta 5 membri, forma ed

organizza le attività dei più piccoli componenti della famiglia francescana, rendendoli anche partecipi dei momenti di condivisione con i loro fratelli “più grandi” della Gi. Fra. e dell’O.F.S.; il gruppo stampa, formato da 4 gifrini; il gruppo commissione eventi, composto da 8 persone, che organizza momenti di fraternità come Pasquetta, Capodanno, o come il “Ponte tra i Cuori”, una fra le più importanti iniziative della famiglia francescana intera, in memoria di una gifrina di Pozzuoli venuta a mancare durante un campo locale nell’87, Irene Giannotti, ed è un evento a cui tutti i gifrini, con l’aiuto e l’appoggio dell’O.F.S. e degli Araldini dedicano corpo ed anima; tale attività è divisa in due momenti, una gara di disegno ed uno spettacolo conclusivo, opere entrambe volte a raccogliere fondi che saranno devoluti ai bambini disagiati del paese; vi è poi il gruppo missioni, che è composto da 5 membri, che organizzano le attività umanitarie e di beneficenza cui la fraternità partecipa, tra le iniziative di volontariato vi sono: l’incontro con i ragazzi della casa famiglia “Quarto Felix” di Pozzuoli, e la raccolta di alimenti di cui essi hanno maggiormente bisogno (ad esempio durante il periodo natalizio la fraternità ha

GIFRA**Pozzuoli**

La Gifra di Pozzuoli

La gioventù francescana di Pozzuoli nasce ufficialmente agli inizi degli anni 70, ma in seguito a forti scosse sismiche i ‘fondatori’ dovettero abbandonare il neonato progetto, che fu poi prontamente ripreso ed accuratamente rivisitato; fino a giungere al 2 giugno 1982, giorno della rifondazione della Gi. Fra di Pozzuoli, ancor oggi data fondamentale per i gifrini puteolani.

A Pozzuoli la Gi.Fra è fortemente impegnata sia in ambito parrocchiale sia in ambito diocesano: i giovani francescani partecipano attivamente alla vita della parrocchia e collaborano serenamente con tutti i membri della comunità. A livello diocesano sono ormai quattro anni che la Gi. Fra è attivamente impegnata, partecipando a numerosi progetti, molto spesso collaborando ed organizzando eventi per la comunità dei giovani, come per esempio la “Giornata dei Giovani” un incisivo incontro di preghiera con il vescovo di Pozzuoli, monsignore Gennaro Pascarella, svoltosi lo



raccolto circa 20 litri di olio). Vi è inoltre l'assistenza delle famiglie disagiate della parrocchia ed è in cantiere un progetto ecologico, la raccolta differenziata. Vi è poi il gruppo formazione corso, formato da 3 gifrini che preparano i ragazzi che desiderano avvicinarsi alla Gi. Fra. e fare la promessa per la prima volta: il corso della fraternità di Pozzuoli conta 9 ragazzi, tutti al primo anno di età comprese tra i 14 ed i 20 anni. Infine vi è il gruppo formatori di fraternità composto dai 4 membri del consiglio che preparano e regolano le attività, le dinamiche e le formazioni per l'intero gruppo. La gioventù francescana di Pozzuoli, in conclusione, è un gruppo compatto ed organizzato che svolge seriamente e con impegno tutte le attività cui prende parte.

*Francesca De Simone
Fraternità GiFra Pozzuoli S.Gennaro*

GIFRA Napoli-S.Eframo

*“Viva la sagra delle arance
e dei limoni”...*



Con queste parole si è aperta la 17a edizione della “Sagra delle Arance e dei Limoni” quest’anno svoltasi il 24 e 25 gennaio.

Dopo alcuni anni Sant’Eframo ritorna all’edizione che è diventata un vero appuntamento sia per il quartiere e, non esagerando, per la città. Quello che ha dato sempre buoni frutti per le nostre missioni in Romania.

Hanno come sempre allietato e movimentato l’evento, il gruppo musicale “Gli Orange end Lemons”, ormai famoso per le sue prestazioni, e che da anni si impegna per trovare nuove attrazioni e nuovi divertimenti per intrattenere il pubblico.

Gli stand sono stati curati tutti nei minimi particolari, il



miele, i dolci, le dolcezze, le piante, l’artigianato, e il faticoso stand dedicato ai bambini, hanno vitalizzato lo spazio interno del convento. La gastronomia, e lo spettacolo hanno usufruito del tendone esterno, creato appositamente come rifugio per ripararsi eventualmente dal tempo poco clemente. Cosa che è successo in altri anni quanto la sagra è stata fatta nel mese di gennaio e che quest’anno ci ha fatto pensare un poco nella giornata di sabato.

La voglia, la fantasia e l’altruismo hanno primeggiato per la realizzazione completa e perfetta della sagra. Tutti hanno lavorato aprendo e donando il loro cuore, come il mite poverello d’Assisi che accompagna e guida questa grande famiglia francescana in tutte le loro esperienze e attività.

Arrivederci dunque al prossimo anno, con la speranza d’incontrarvi tutti alla 18° edizione della “Sagra delle Arance e dei Limoni”

In Francesco e Chiara

*Assia Galiero
Fraternità GiFra Sant’Eframo*

Araldini

Incontro animatori

Domenica 1 Marzo 2009 la Gioventù Francescana si è riunita a Sorrento per un incontro di formazione degli animatori araldini a livello unitario. Arrivati lì, alle ore 9.00 c’è stata l’accoglienza. Abbiamo iniziato la nostra giornata affidandola al Signore con le Lodi. Il “Tema” della giornata era la Preghiera. Su quest’argomento ci ha fatto luce la testimonianza di Fra Gianluca, il quale attraverso varie “citazioni”, ci ha detto che la Preghiera è come un “Dialogo d’AMORE”; Infatti come



possiamo osservare attraverso il Cantico dei Cantici, ci mette in evidenza l'Amore, quello puro, che unisce due persone dello stesso gregge affinché trovino la Grazia in lui e non siano vagabondi. Un amore paragonato ad una cella vinaria cioè ad una condizione in cui il rapporto nostro con Dio è stabile; e ciò avviene solo con fedeltà, fiducia e costanza. E dopo tutto questo la nostra preghiera deve essere guidata dallo Spirito Santo, considerato il "bacio tra il Padre e il Figlio". Poi abbiamo concluso con una breve citazione presa dal "piccolo principe"...*"se mi addomesticherai, io sarò unica per te e anche tu sarai unico per me"* dove per "addomesticare" intendiamo qualcosa di dimenticato, che va a costruire un legame tra due persone, rispettando i propri ritmi e quelli di Dio. Dopo vari spunti per la nostra preghiera personale, ci siamo prestati ad un momento di deserto o preghiera personale che ci hanno trasmesso intense emozioni delle quali tante volte si hanno paura di vivere, poiché nel silenzio ci sentiamo soli e forse abbiamo timore di scoprire qualcosa di non piacevole in noi! Abbiamo pranzato e verso le 14.00 ci siamo riuniti e divisi in gruppi per analizzare in vari "personaggi" che incontriamo ogni giorno per il nostro cammino: il Chiacchierone, il Costretto, il Distratto, il Frettoloso e il Teologo, la bizzoca...

Dopo ogni incontro abbiamo ricevuto vari indizi per trovare alla fine il "tesoro"...

Abbiamo provato tante sensazioni, dal silenzio, all'attenzione verso l'altro, le cose che noi diamo sempre per scontato e la capacità di capire che la costrizione non serve a nulla ma genera altra confusione, ma dobbiamo proseguire per la strada indicataci dal nostro cuore e dal Signore e seguire il suo progetto nella nostra preghiera.

Infine alle ore 16.00, abbiamo partecipato alla S. Messa e alla fine siamo tornati tutti alle nostre case con un messaggio di Don Bosco.

La giornata è stata molto intensa e costruttiva speriamo di riuscire a trasmettere tutto l'amore per la Preghiera ai nostri piccoli araldini...Auguriamo a tutti voi un buon cammino e nella pace di Dio, una buona preghiera!!!

Bacioni a tutti i vostri piccoli araldini!!

*Nunzia e Lucia
Fraternità GiFra San Gennaro Vesuviano*

Dal barbiere

Un tizio si reca da un barbiere per farsi tagliare i capelli e radere la barba.

Appena il barbiere comincia a lavorare, iniziano ad avere una buona conversazione.

Parlano di tante cose e di vari argomenti.

Quando alla fine toccano l'argomento Dio, il barbiere dice:

Io non credo che Dio esista.

Perché dice questo? chiede il cliente.

Beh, basta uscire per strada per rendersi conto che Dio non esiste.

Mi dica, se Dio esistesse, ci sarebbero così tante persone malate?

Ci sarebbero bambini abbandonati?

Se Dio esistesse, non ci sarebbero più sofferenza né dolore.

Io non posso immaginare che un Dio amorevole permetta tutte queste cose.

Il cliente pensa per un momento, ma non replica perché non vuole iniziare una discussione.

Il barbiere finisce il suo lavoro ed il cliente lascia il negozio.

Appena dopo aver lasciato il negozio del barbiere, vede un uomo in strada con dei capelli lunghi, annodati e sporchi e con la barba sfatta.

Sembrava sporco e trasandato. Il cliente torna indietro ed entra di nuovo nel negozio del barbiere e gli dice:

La sa una cosa? I barbieri non esistono.

Come può dire ciò? chiede il barbiere sorpreso. Io sono qui e sono un barbiere. Ed ho appena lavorato su di lei!

No! esclama il cliente. I barbieri non esistono perché se esistessero non ci sarebbero persone con lunghi capelli sporchi e barbe sfatte come quell'uomo là fuori.

Ma i barbieri ESISTONO! Questo è ciò che succede quando la gente non viene da me.

Esattamente! afferma il cliente. Questo è proprio il punto! Anche Dio ESISTE!

Questo è ciò che succede quando la gente non va da Lui e cerca il Suo aiuto.

Questo è il motivo per cui c'è tanto dolore e sofferenza nel mondo.



Auguri di salute, grazia e santità al confratello, Dr. Emilio De Rogatis, per il suo 80° compleanno.

Libero commercialista e funzionario di pubblica amministrazione ha integrato il suo impegno professionale e civile con la formazione cristiana nell'Ofs e con il diaconato nella Chiesa di Avellino.

Ad multos annos!

Consiglio Regionale O.F.S.

BRUNO Antonio Ministro	antonio.angela@libero.it 081 926290 - 338 3419780
ORTAGLIO Michele Vice Ministro	michele.ortaglio@gmail.com 081 8610618 - 348 4023729
ARTIACO Domenico	ardo57@alice.it 081 5264360 - 333 7564566
CAFARO Valeria	valeriacaforo@libero.it 089 442155 - 339 5868493
COSTANZO Rosaria Maria Anna	rosariacostanzo@alice.it 081 291590 - 349 1573069
FASOLINO Assunta	ass.fasolino@tiscali.it 0828 725403 - 328 4264568
GIANNONE Assunta	assunta.giannone@libero.it 081 7544405 - 334 5363341
LETTIERI Angiola Maria	angiola.lettieri@alice.it 0823 936669 - 339 7475170
MANGIONE Rosanna	rosanna.mangione@virgilio.it 0771 502027 - 333 4635628
PALMIERI Eduardo	edupalmieri@alice.it 081 960289 - 335325474
PISANIELLO Pasquale	pasq.pisa@virgilio.it 0824 841387 - 347 7056800
RIVIEZZO Silvia	alfredo.ramondini@fastwebnet.it 081 5221198 - 347 3813280
SCHISANO Salvatore	salvatoreschisano@email.it 081 8784275 - 348 0724454
SICILIANO Enzo	sicilianolia@libero.it 081 7742435 - 360 635701
TOCCO Irene	irenetocco@alice.it 081 960289 - 3474690478

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)	338 2873433 presidente@scugnizzididio.it
Maria Felicia Della Valle (vicepresidente – formazione)	347 9405340 formazione@scugnizzididio.it
Antonio Pezzella (formazione)	339 3868135 formazione@scugnizzididio.it
Dario Pellegrino (formazione)	348 8428471 formazione@scugnizzididio.it
Paola Velotto (liturgia)	333 6009011 liturgia@scugnizzididio.it
Antonio Obid (liturgia - cassa)	333 3571788 liturgia@scugnizzididio.it cassa@scugnizzididio.it
Enzo Spina (araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Maura Medugno (araldini)	347 8335488 araldini@scugnizzididio.it
Vincenzo Sellitti (stampa e comunicazione)	340 6616012 stampa@scugnizzididio.it
Anna Ruotolo (servizio e missioni)	329 5380109 missioni@scugnizzididio.it
Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)	320 1622461 missioni@scugnizzididio.it

I nostri Assistenti

P. Domenico Capasso Ofm-Napoli	menico69@hotmail.it 081 7768380 - 339 8823732
P. Giuseppe Celli Ofm Capp-Salerno	frate.vento1@alice.it 089 441138 - 333 4730939
P. Giambattista Buonamano Ofm Conv-Napoli	padre_gb@virgilio.it 081 8972852 - 347 8055696
P. Ciro Polverino Ofm Capp-Napoli	carlocelentano@tim.it 081 7672271 - 347 9433519
P. Davide Panella Ofm-Benevento	casapdf@virgilio.it 0824 328211- 340 8044643
P. Giacinto D'Angelo Ofm Salerno	giacintodangelo@libero.it 081 5176309 - 3398062813
P. Calogero Favata Tor	cfavat@tin.it 081 413924 - 328 2033699
P. Antonio Salvatore Ofm Capp-Foggia	lupoirpino@libero.it 0825 962718 - 349 5239717

Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S. Chiara Via S. Chiara 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S. Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S. Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>
Il sito della Gioventù Francescana della
Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>
Il sito dell'Ordine Franciscano
Secolare della Campania

Il comitato di redazione mette a disposizione di tutte le fraternità questa pagina per inserirvi avvisi relativi ad incontri, appuntamenti, spettacoli, sagre e tutto quanto si ritenga utile far sapere e condividere con le altre fraternità OFS della Campania e GiFra della Campania e Basilicata.



La Pasqua del Signore sia nei cuori di tutti noi. A tutte le sorelle che parlano con le parole del vento. che sorridono col rosa delle rose, a tutti i fratelli che sono animati da un cuore genuino e caritatevole, affettuosi auguri di una Pasqua serena nel nome di S. Francesco da parte della redazione tutta.

Buona Pasqua